

# COMUNE DI VEDELAGO

PROVINCIA DI TREVISO

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE PIAZZALI

P.diC. Convenzionato Ampliamento  
Nuovo Stabilimento industriale BRETON S.p.A.

COMMITTENTE

BRETON S.p.A.

*Breton S.p.A.*  
Amministratore Delegato  
Roberto Chivacci

ELABORATI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PROGETTISTI:

Arch. MARCO PACCAGNELLA

Geom. PARIDE BULLA

ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
TREVISO  
ARCHITETTO

MARCO  
PACCAGNELLA  
n° 2488  
sezione A  
settore architetture

ELABORAZIONE  
GRAFICA:



Studio Progettazione Consulenza tecnica  
Tel: 0423/15194 Email: info@studobipro.it

Questo documento non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, senza il consenso scritto dello studio BIPRO (L. 22/04/41 n°633-art.1,2575 e segg. del C.C.)

APRILE 2018

P. di C. Convenzionato Ampliamento Nuovo Stabilimento Industriale

BRETON S.p.A.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE  
PROVENIENTI DA STABILIMENTO INDUSTRIALE  
E NON RECAPITANTI IN PUBBLICA FOGNATURA

## Relazione Tecnica

### 1. Premessa:

La presente relazione tratta il sistema di raccolta delle acque generate dal nuovo insediamento produttivo Breton di spa di Vedelago.

Lo stabilimento Breton è oggetto di ampliamento per il massimo inviluppo unito ad ampliamento ai sensi della Legge "Piano Casa" per consentire l'ampliamento delle linee produttive relative alla produzione di lastre per pavimentazioni e rivestimenti in materiale ceramico.

Gli scarichi dello stabilimento si caratterizzano in: scarichi di tipo civile (spogliatoi, servizi igienici e mensa), scarichi da ciclo produttivo, acque meteoriche provenienti dalla copertura, acque meteoriche provenienti dai piazzali esterni pavimentati.

I primi tre sopra riportati non sono oggetto della presente richiesta di autorizzazione allo scarico per le seguenti motivazioni:

- Gli scarichi provenienti da servizi igienici previsti dal progetto all'interno dello stabilimento, nell'area uffici e per la mensa di cui si può prevedere un consumo idrico di 1,5 l/sec, si prevede vengano raccolti all'interno di condotte in Pvc (del tipo SN8 con giunto ad anello a tenuta con guarnizioni), ispezioni su pozzetti intermedi. Gli scarichi verranno raccolti in condotte distinte: da una parte quelle provenienti dai WC, su altra condotta quelle provenienti da lavabi, lavamani, docce, un'altra distinta per gli scarichi del lavaggio previsto nel locale mensa. Queste condotte di raccolta distinte conferiscono lo scarico a dei pozzetti condensagrassi (nel caso di lavamani e scarico del lavaggio mensa) oppure su vasche di predepurazione tipo Imhoff con scarico su pozzi assorbenti dimensionati per circa 62 abitanti equivalenti in conformità al regolamento comunale. Questa soluzione di scarico è comunque da considerare come provvisoria sino al collegamento alla fognatura

comunale/consortile. Vengono quindi previsti dei "by-pass" per deviare in futuro lo scarico al collettore comunale. L'autorizzazione per questa tipologia di scarico essendo assimilabile appunto ad uso civile verrà rilasciata dal comune di Vedelago.

- Il processo produttivo prevede l'utilizzo di acque nella parte di impiantistica di "lucidatura e finitura" delle lastre.

Si prevede un consumo idrico di circa mc. 24.000 di acqua/anno proveniente da acquedotto.

Per le lavorazioni afferenti all'impianto produttivo di "lucidatura e finitura" delle lastre, sarà installato un impianto di depurazione interno uno per ognuna delle 3 linee produttive, con le seguenti caratteristiche:

- Impianto di chiarificazione con sedimentazione forzata del solido con filtropressa dei fanghi ottenuti (si veda scheda allegata). L'impianto provvede al totale recupero dell'acqua di lavorazione generando un residuo solido (fango pressato)
- Detto "residuo solido" sarà prelevato dal filtro pressa e stoccato temporaneamente all'esterno nell'Isola ecologia entro cassoni coperti prevista nell'angolo nord/est della proprietà per essere raccolto e conferito alle discariche autorizzate con formulario compilato come segue:

- a) CER: 01. 04.13
- b) Descrizione: fanghi derivanti dalla lavorazione della pietra o similari
- c) Stato fisico: solido non polverulento

Si può quindi concludere che non sussistono scarichi liquidi dal processo produttivo mentre gli scarichi solido sono limitati ai fanghi sopra descritti.

Si conferma che il processo produttivo non vede l'utilizzo di additivi chimici

- Lo scarico di acque meteoriche piazzali e coperture assimilabili a reflue industriali non recapitanti in pubblica fognatura relative allo stabilimento industriale primo stralcio della superficie coperta di 14.300 mq su lotto primo stralcio di 44.248 mq.

È stato autorizzato con Autorizzazione Provinciale N.Reg. Prot. 414/2011 Prot. 78246/20141 del 21/07/2011. Le aree interne si dividevano in superfici pavimentate per 13.000 mq, superfici mantenute a ghiaia per 4.970 mq e aree verdi o percorsi agricoli esterni alla recinzione per 11.978 mq.

Con il presente ampliamento le aree interne si dividevano in superfici pavimentate per 19.100 mq, superfici mantenute a verde per 9.800 mq e copertura stabilimento per 42.700 mq, percorsi agricoli esterni alla recinzione per 11.978 mq.

## **1. Trattamento e smaltimento acque meteoriche copertura stabilimento**

- Per lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla copertura, si è adottato il sistema di raccolta e smaltimento mediante dispersione superficiale e tubi di collegamento forati.

La copertura del capannone, di una superficie impermeabilizzata complessiva di 42.700 mq, prevede manto di copertura in lattenerie in alluminio e guaine bituminose non presenta impianti e macchine di sorta passibili di perdita alcuna di liquidi.

Si prevedranno da circa 540 metri di condotte in CLS Ø 600 mm forate collocate entro una trincea drenante riempita di materiale grossolano

Si fa presente che, dalla realizzazione del 1° stralcio d'intervento sono già in presenti a servizio della copertura n. 13 pozzi assorbenti Ø 150 cm e altezza 500 cm e che in corrispondenza dei pozzi assorbenti, la tubazione non sarà forata ma tagliata a metà come sfioro orizzontale (vedi particolare nelle tavole di progetto) pertanto, l'acqua tracimerà nei pozzi perdenti solo in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi, in tutti gli altri casi i pozzi saranno bypassati e la dispersione avverrà sul suolo tramite le trincee drenanti (subirrigazione).

A maggior sicurezza, sarà realizzato un collegamento finale al bacino di laminazione (scolina assorbente). dedicata alla dispersione delle acque meteoriche di copertura.

(si veda tavola 2 allegata)

## **2. Trattamento e smaltimento acque meteoriche piazzali pavimentati**

- La superficie del lotto dello stabilimento produttivo mantenuta a piazzali pavimentati è pari a 19.100 mq. Le destinazioni d'uso dei piazzali sono la circolazione e sosta autoveicoli dipendenti e circolazioni e sosta autoarticolati per approvvigionamento materie prima e per carico e scarico prodotto finito.

Non vi è deposito prodotto finito o materie prime allo scoperto.

Nel angolo nord est del piazzale è ricavata una piazzola ecologica per cassoni scarrabili dotati di copertura; l'area viene pavimentata e delimitata per farne confluire le acque su una scolina "tipo pircher" dedicata, che previo pozzetto desolatore, scarica nella condotta principale di raccolta acque meteoriche piazzali.

Le acque meteoriche vengono raccolte tramite pozzetti sifonati "tipo padova" e convogliati tramite condotte in PVC alle condotte principali di raccolta in cls.

### **Porzione impianto trattamento acque di prima pioggia**

Le condotte principali in cls Ø 600 mm confluiscono alla quota -1.70 (rispetto 0.00 capannone), in un pozzettone "2" tassato 150x150 dal quale alla quota -1,75 vi è una condotta in pvc Ø 250 mm che recapita, punto "3", le acque di prima pioggia all'impianto di desabbiatura "4" /desoleatura "5" composto da n° 7 vasche in CLS collegate in serie per una capacità complessiva di 88 mc. Il

passaggio dell'acqua all'interno delle sei vasche consente il processo di desabbiatura. La capacità di riempimento delle vasche di desabbiatura prima pioggia è dimensionata in eccesso e verificata rispetto una superficie impermeabilizzata di 195 mq che per un evento di prima pioggia pari a 5 mm necessita di una capacità di:

$$19.500 \times 0.05 \times 0.09 = 87,75 \text{ mq}$$

dove 0,9 è il coefficiente di afflusso ammesso dal DL 152/06 art 39.4.

Nell'ultima vasca sono presenti due pompe di sollevamento verso il desolatore controllata da galleggiante e temporizzatore che permette il travaso delle acque di prima pioggia dopo 48 ore di calma. Il desolatore "5" avente una portata di 3lt/sec scarica a mezzo di un pozzetto di campionatura, punto "6", alla rete di dispersione nel pozzettone di seconda pioggia "8".

### **Porzione impianto trattamento acque di seconda pioggia**

A seguito di eventi meteorici eccezionali continuativi e quantitativi può avvenire che l'impianto di desabbiatura/desoleatura (n°7 vasche con capacità 88 mc) possa risultare incapace di ricevere altra acqua. La condotta in pvc Ø 250 mm, "3", risulterà pertanto piena facendo salire il livello dell'acqua nel pozzettone tassato "2" 150x150 oltre la paratia posta a quota -1,50 cm e facendo tracimare "7" le acque dette di "seconda pioggia" alla rete di dispersione.

Detta rete o impianto di dispersione per le acque meteoriche provenienti dai piazzali esterni è costituita da una ramificazione di 175 ml di condotta Ø 600 alla cui estremità l'acqua andrà a defluire in due bacini di laminazione aventi volume complessivo di 350 mc e superficie assorbente, mantenuta a ghiaia di 440 mq e profondità massima di riempimento 60 cm.

Qual'ora l'evento meteorologico sia eccezionale o che la superficie assorbente raggiunga la saturazione il livello dell'acqua nel bacino di laminazione raggiunge la quota -1,50 cm (da pavimento finito) pari a 60 cm di altezza; al raggiungimento di tale livello entra in azione il travaso entro i 16 pozzi disperdenti posti lungo la condotta, già presenti e autorizzati dalla realizzazione del 1° stralcio d'intervento.

Travaso per sfioro entro i pozzi perpendenti grazie la taglio "mezzaluna" a quota -1,50 cm della condotta Ø 600 al passaggio entro i pozzi assorbenti stessi.

Per la verifica della capacità di dispersione al suolo si allega: *"Verifica della compatibilità idraulica per le acque meteoriche"* a firma del geologo Dr. Preziosilli.

### **Si allegano alla presente:**

Tavola Grafiche 1 e 2

Aprile 2018

Arch. Marco Paccagnella

ARCHITETTO